

MOZIONE SULLA MANIFESTAZIONE A SOSTEGNO DEI DETENUTI POLITICI

IL PRESIDENTE: Mette in discussione la seguente mozione presentata dal Consigliere sig. Zappalà del gruppo di Alleanza Nazionale:

“PREMESSO CHE:

- domenica 6 febbraio 2005 si è svolta una manifestazione contro l'Amministrazione Penitenziaria della Casa Circondariale di Biella “rea” di aver applicato il regolamento penitenziario;
- a tale manifestazione hanno partecipato, e sono stati protagonisti, dei delinquenti comuni imprestati alla politica, che si sono macchiati di gravi atti di vandalismo e di furti definiti “espropri proletari”;
- chi organizza certe manifestazioni non deve estendere gli inviti a partecipare alle cellule impazzite della sinistra radicale, che immancabilmente creano danni e disagi alle città in cui si recano, come hanno dimostrato in decine di occasioni;

tanto premesso

IMPEGNA IL CONSIGLIO

a condannare le modalità con cui è avvenuta la manifestazione e quindi, di conseguenza, gli organizzatori che per dolo, colpa o superficialità non sono riusciti a garantire che la manifestazione si svolgesse secondo le più elementari regole democratiche che prevedono la non violenza e il rispetto dei diritti dei cittadini, compreso quello di proprietà”.

IL CONS. SIG. ZAPPALA': Illustra la mozione ripercorrendo i fatti avvenuti nel corso di una manifestazione svoltasi il 6 febbraio, organizzata dai famigliari di alcuni carcerati per dimostrare contro il regolamento penitenziario, che prevede che i detenuti per determinati reati non possono tenere nella loro cella più di quattro libri per volta.

Ricorda che la manifestazione è stata appoggiata da esponenti di questo Consiglio Comunale appartenenti al gruppo di Rifondazione Comunista.

Precisa che alla manifestazione sono stati invitati esponenti delle frange più estremiste della sinistra e dei no-global, che non hanno rispettato le regole democratiche di non violenza compiendo atti vandalici.

Ritiene che chi organizza una manifestazione deve essere in grado di controllare i manifestanti, cosa che non è avvenuta in quell'occasione.

Considera quindi giusto e responsabile che il Consiglio Comunale, e chi ha sostenuto la manifestazione, condanni le modalità con cui si è svolta.

IL CONS. SIG. GENTILE: Precisa che le Amministrazioni sia Provinciale che Comunale hanno già condannato il modo di dimostrare non democratico che ha caratterizzato la manifestazione del 6 febbraio.

Dichiara di non voler entrare nel merito di ciò che avviene nel carcere, ma ricorda che vige un regolamento che è stato approvato anche dai rappresentanti dei detenuti e che quindi va rispettato. Ritiene che la norma che prevede di non poter tenere nelle celle blindate più di quattro libri per volta sia comprensibile, vista la necessità di effettuare azioni anche di controllo all'interno delle celle.

Chiarisce che egli ha visitato il carcere di Biella verificando le attività che vengono svolte e sostiene che è giusto operare in modo da recuperare chi è detenuto.

Afferma che egli è favorevole alla possibilità di manifestare ma in modo civile, senza creare problemi di ordine pubblico, cosa che non è stata rispettata in occasione di quella manifestazione.

Ritiene corretta la richiesta della mozione di una corale condanna da parte di tutto il Consiglio Comunale su come si è svolta la manifestazione del 6 febbraio scorso.

IL CONS. SIG.RA PISCIOTTA: Precisa che il gruppo di Rifondazione Comunista ha aderito alla manifestazione ma non ne è stato promotore quindi non ha potuto invitare nessuno alla manifestazione.

Quindi, così si esprime:

“Il nostro partito, insieme ai verdi, ha già condannato gli atti che hanno provocato danneggiamenti durante il corteo del 6 febbraio. La nostra condanna è stata netta; tutte le altre possibili accuse o richieste ci sembrano volte solo a “oscurare” gli intenti dell’enorme campagna di sensibilizzazione partita dopo il sequestro dei libri. Campagna che ha prodotto i suoi frutti, in quanto l’amministrazione del carcere ha ritenuto di dover retrocedere sull’applicazione di parte del regolamento. Il nuovo regolamento infatti pone una serie di limiti e divieti, fino ad oggi imposti solo in situazioni eccezionali, e che ora diventano “normali”. L’art. che ha provocato l’inizio delle proteste, è quello che inserisce i libri tra gli oggetti “d’uso” quotidiano, sottoposti a pesanti limitazioni per questioni di sicurezza. Questo equivale a non riconoscere la valenza educativa (se si vuole rieducativa) della lettura. Perché, se si è tutti d’accordo su tale valenza, sottolineata anche da varie iniziative, promosse ultimamente dall’ass. alla cultura come l’evento “nati per leggere”, non si può che ritenere “incoerente” tale art. che sembra avere più scopi “punitivi” che riabilitativi. Ricordiamo che le strutture carcerarie si prefiggono come obiettivo primario la riabilitazione e l’integrazione sociale dei detenuti. L’art. in questione, fissa nel numero di 4 i libri o riviste concessi in cella. C’è chi ha sostenuto come il Ministro Castelli o il Cons. Gentile che sono sufficienti. Solo un esempio “1 dizionario – 1 codice penale – 1 bibbia – 1 quotidiano” e sono 4. Questa limitazione va di fatto contro la costituzione che garantisce il diritto allo studio e all’accesso alla cultura, diritti che i detenuti non perdono in seguito alla loro condanna. L’amministrazione carceraria stessa, ha ad oggi concesso ai detenuti 20 libri anziché i 4 stabiliti; questo dimostra l’arbitrarietà e l’incoerenza di tale regolamento. Ribadisco la nostra estraneità e contrarietà a qualunque atto di violenza. Siamo però fermamente convinti che il rispetto dei diritti umani e costituzionali dei detenuti del carcere di Biella, sia assolutamente di competenza degli amministratori tutti, in quanto i detenuti sono a tutti gli effetti cittadini del Comune di Biella e come si sostiene da più parti il carcere è lo specchio della società.

Anche per questo abbiamo costruito una mozione che è stata condivisa da tutti i capigruppo di maggioranza, che prevede l’istituzione del “garante dei diritti dei detenuti” già istituito a Roma e nei giorni scorsi dal Comune di Torino e dalla Provincia di Milano. La figura del Garante ha proprio questo compito, di promuovere l’esercizio dei diritti e delle opportunità di partecipazione alla vita civile e della fruizione dei servizi comunali da parte dei detenuti, con particolare riferimento ai diritti fondamentali quali lavoro, formazione, cultura, tutela della salute ecc.

Tale incarico non farà altro che rendere effettivo ciò che stabilisce lo Statuto del Comune di Biella all’integrazione del 16 settembre 1991 pone tra gli obiettivi del Comune “la promozione dalle condizioni per rendere effettivi i diritti di tutti i cittadini”.

Questo si rende necessario perché, anche nel carcere di Biella, esiste una situazione di sovraffollamento, di rapporto numerico insufficiente tra operatori e detenuti, e di ritardi nell’accesso all’assistenza medica. Fino ad arrivare a questo regolamento lesivo di un diritto costituzionale. Quindi annunciamo fin d’ora che, siccome la mozione di Zappalà non tiene conto di tutto questo e ci sembra solo volta a creare confusione e divisione, voteremo contro. Grazie”.

IL CONS. SIG. REY: Ritiene che nel dibattito si è usciti dal tema della mozione. Il documento chiede al Consiglio Comunale di condannare le modalità con le quali si è svolta una manifestazione, e cioè senza il rispetto delle regole civili e democratiche.

Considera la richiesta legittima e corretta.

Auspica che vi sia un impegno serio affinché fatti come quelli avvenuti il 6 febbraio non si verificino più.

Annuncia il voto favorevole del gruppo di Lega Nord.

IL SIG. SINDACO: Ricorda di essersi già espresso con fermezza insieme al Presidente della Provincia condannando gli episodi che si sono svolti nel corso della manifestazione, ma non condanna il merito ed i motivi della protesta, perché è giusto portare l'attenzione dei cittadini anche sui problemi della popolazione carceraria. Sostiene inoltre che in un sistema democratico ci sia libertà di manifestazione.

Invita a non fare processi alle intenzioni, perché ritiene che non fosse nelle intenzioni né di chi ha organizzato né di chi ha appoggiato la manifestazione che la stessa degenerasse.

Ritiene che probabilmente gli organizzatori hanno peccato di ingenuità.

Esprime il proprio apprezzamento per la grande responsabilità e sensibilità che hanno dimostrato le forze dell'ordine in quanto la situazione avrebbe potuto facilmente degenerare.

Assicura l'impegno dell'Amministrazione affinché questi fatti non si verificino più.

Dichiara di non condividere la mozione perché tende a restringere e a portare tutti nello stesso ambito mentre le differenziazioni in questo caso sono palesi.

IL CONS. SIG. GENTILE: Dichiara di condividere l'intervento del sig. Sindaco tranne nell'ultima parte.

Considera legittimo condannare le modalità con cui si è svolta la manifestazione e la conseguente incapacità degli organizzatori.

Esprime un elogio al comportamento e alla professionalità delle forze dell'ordine che si sono comportate, come sempre, in maniera egregia.

Ritiene che non sia corretto utilizzare l'alibi della contestazione al sistema carcerario per giustificare il voto contrario alla mozione.

Annuncia il voto favorevole del suo gruppo alla mozione in quanto la ritiene legittima ed allo scopo di dare un segnale contro la degenerazione delle manifestazioni.

IL CONS. SIG. PERINI: Dichiara di condividere l'intervento del Sindaco.

Sottolinea che vi è stata una unanime condanna nei confronti dei gruppi incontrollabili che hanno comportato la degenerazione della manifestazione.

Ritiene che il Consiglio Comunale, in segno di responsabilità, debba esprimere unitariamente la condanna alle modalità con le quali si è svolta la manifestazione, pur senza imputare le responsabilità a nessun gruppo politico rappresentato in Consiglio.

Invita il Consiglio Comunale ad esprimere il voto favorevole sulla mozione chiedendo eventualmente di modificare l'oggetto o alcune piccole parti della stessa.

IL CONS. SIG. PIETROBON: Afferma che se la mozione chiedesse solamente di impegnarsi per la possibilità di effettuare qualsiasi tipo di manifestazione pubblica pacificamente il gruppo di Rifondazione Comunista sarebbe totalmente favorevole.

Rileva però che la mozione nella premessa esprime delle posizioni di tipo politico che il suo gruppo non condivide.

Domanda come è possibile preventivamente assicurare che una manifestazione, o anche un evento sportivo, non avrà alcun tipo di generazione o di sviluppo non pacifico.

Ribadisce di essere contrario alle premesse contenute nella mozione ed annuncia il voto contrario del suo gruppo.

IL CONS. SIG. STROSCIO : Così si esprime:

“Noi Democratici di Sinistra, pur condividendo l’esigenza di tutelare i diritti e la dignità della popolazione carceraria, abbiamo espresso la più totale condanna degli episodi di violenza e di vandalismo verificatisi nel corso della manifestazione di protesta.

Episodi che non possono in alcun modo essere spacciati come atti politici e che devono essere considerati come un problema di ordine pubblico. Non si può dare ai violenti alcuna patente di legittimità politica.

Abbiamo espresso apprezzamento per il responsabile comportamento delle forze dell’ordine che hanno saputo evitare un possibile ulteriore degenerare della situazione.

Abbiamo espresso altresì la nostra solidarietà ai danneggiati e ci auguriamo che le indagini possano permettere rapidamente di individuare gli autori di ogni violazione di legge avvenuta in occasione della manifestazione.

Abbiamo infine invitato tutte le forze politiche, economiche e sociali democratiche biellesi a unirsi nell’isolare sempre e ovunque i provocatori e i violenti così come è sempre stato anche nei momenti più difficili della nostra storia recente.

Detto questo resta il fatto che il precedente regolamento era sul punto discusso inadeguato e inappropriato, tanto che è stato cambiato. Restano dei problemi che tutti insieme abbiamo la responsabilità di affrontare nel quadro della importante relazione che deve esistere tra il territorio e il carcere.

La mozione di Alleanza Nazionale, che non mi sembra coincidere con le riflessioni di Gentile e di Perini, non ci sembra rispettare questa posizione nella sua articolazione e pertanto non la votiamo. Annuncio perciò il voto contrario del mio gruppo”.

IL CONS. SIG. ZAPPALA’: Rileva che anche in questo caso si è avuta la dimostrazione che tutti i documenti che presentano i gruppi di minoranza devono essere comunque bocciati dalla maggioranza, giustificando la posizione con la non condivisione di alcune frasi o specifici termini.

Ritiene che chi organizza una manifestazione può essere in grado di prevedere se potrebbe degenerare, perché molto dipende anche dal clima che si crea prima della manifestazione, incitando i partecipanti a comportarsi in un determinato modo.

Sottolinea la capacità delle forze dell’ordine, che hanno avuto la forza di non reagire ad una sassaiola per non creare reazioni più violente.

Esprime la propria solidarietà alle forze dell’ordine sostenendo che sarebbe stato positivo se tale solidarietà fosse stata espressa da tutte le forze politiche.

Quindi,

**IL CONSIGLIO COMUNALE
(in seduta pubblica)**

Procede alla conseguente votazione con il seguente esito (risultato accertato dagli scrutatori sigg.ri Desirò, Sciarretta e Iacobelli):

Favorevoli	n.	08
contrari	n.	15

Si dà atto che prima della votazione esce dall’aula il sig. Sindaco.

La mozione pertanto viene respinta.

=====